



bimestrale dell'Università degli Studi di Cagliari

## Anno Accademico al via: **Senza Università, nessun futuro**

di Giovanni Melis

**N**egli Atenei l'avvio dell'anno accademico 2010-2011 è stato molto difficile. I tagli ai finanziamenti, i vincoli al turnover, le penalizzazioni della Finanziaria sulle retribuzioni e sui pensionamenti, i limiti del progetto di riforma, in particolare sulla autonomia e la governance, sul diritto allo studio e sul ruolo dei ricercatori sono all'origine della protesta che, iniziata dai ricercatori, si è allargata a docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo.

Il Senato Accademico ha più volte manifestato l'assoluta contrarietà dell'Ateneo alla politica dei tagli ed al ridimensionamento dell'Università pubblica, e riaffermato la centralità della ricerca e dell'alta formazione per il futuro del paese e della Sardegna. Il Senato è da tempo impegnato in molteplici iniziative per informare e coinvolgere la classe politica e la collettività sui pericoli del ridimensionamento per la qualità dell'offerta didattica, per il diritto allo studio, per il contributo allo sviluppo economico e sociale. L'impegno, soprattutto morale, a non tradire le attese di tanti giovani, spesso espressione della prima generazione di laureati nella famiglia, è stato alla base della scelta di garantire comunque l'avvio dei corsi, anche se con ritardi e limitazioni per la non disponibilità dei ricercatori e l'incremento dei pensionamenti anticipati. Non per questo lo stato di mobilitazione viene meno, si resta in attesa di capire la consistenza della manovra finanziaria di fine anno per gli Atenei. In assenza di una significativa inversione della politica governativa, si rischia, infatti, di vanificare lo sforzo fatto nell'ultimo anno per garantire migliori condizioni di funzionalità e rilanciare l'Ateneo.

Per effetto del nuovo accreditamento della funzione dell'Ateneo nel territorio si è sviluppata una positiva collaborazione con la Giunta regionale che ha consentito di aumentare le disponibilità rispetto al passato per la ricerca, per i dottorati, per la didattica (orientamento, laboratori didattici, biblioteca). Un ulteriore contributo significativo deriverà dalla definizione ormai prossima del progetto



per i ricercatori a tempo determinato. Si tratta di una prima parziale, ma importantissima risposta per riconoscere i meriti dei numerosi giovani eccellenti che collaborano da precari nel nostro Ateneo.

Un'oculata politica di bilancio ha consentito di recuperare le criticità pregresse nell'attività sanitaria, garantire le risorse per il programma di messa a norma delle strutture ed avviare il potenziamento delle biblioteche e dei laboratori linguistici. Aver mantenuto l'equilibrio di bilancio ci consente di riattivare le politiche di reclutamento e di promozione delle carriere, pur con le incertezze del quadro normativo.

Particolarmente importante è stato lo sforzo per innovare la cultura organizzativa. L'attenzione alla qualità ed al riconoscimento dei meriti è al centro dei nuovi criteri per la ripartizione delle risorse per la didattica, per la ricerca e per gli organici e, unitamente alla valorizzazione del miglioramento funzionale,

pervade le innovazioni introdotte nei regolamenti sulle prestazioni di servizi ai terzi, sulle carriere degli studenti, sulle tasse, per citare soltanto i casi i più significativi.

Naturalmente il cantiere è aperto per migliorare i risultati della ricerca, della didattica e della funzione di servizio al territorio. In tal senso, nel prossimo anno si presentano come prioritari la riorganizzazione dipartimentale in stretto collegamento col progetto del Centro Servizi per la Ricerca, la rivisitazione dell'offerta formativa ed il regolamento didattico per favorire i servizi agli studenti, l'implementazione della rete delle competenze (progetto Innovare) per il territorio. Sul piano strutturale non minore importanza assumono le questioni edilizie. L'Ateneo vuole rilanciare la presenza dell'Università nella città, razionalizzando le sue sedi attuali e offrendo, attraverso i suoi servizi didattici e di ricerca e le residenze studentesche, nuove prospettive a parti di città attualmente in crisi o sottoutilizzate, con un grande programma di ridisegno della "città universitaria". In particolare va sottolineato che l'Ateneo, la facoltà di Medicina, la cittadinanza soffrono i ritardi e le incertezze della politica

regionale sulla sanità. Occorre dare organicità all'Azienda ospedaliera universitaria, valorizzare il Policlinico, utilizzando le risorse del piano regionale per l'edilizia sanitaria per il completamento del complesso sanitario di Monserrato. Sono gli atti che condizionano lo sviluppo dell'intera politica edilizia dell'Ateneo. Nei momenti difficili è importante, fondamentale, la collaborazione di tutti. Sono convinto che la passione e la responsabilità per l'alta missione sociale cui abbiamo la fortuna di poter contribuire consentiranno a tutti noi, anche nel prossimo anno, di trovare la forza per migliorare. Lo dobbiamo alla società e, soprattutto, agli studenti che con entusiasmo e fiducia s'impegnano per realizzare un percorso formativo utile per porre solide basi al loro futuro e contribuire al progresso sociale ed economico, superando con grande pazienza anche le difficoltà organizzative e strutturali che l'Ateneo non riesce ancora ad eliminare.

### all'interno

**Le immagini, gli slogan del corteo silenzioso del 12 ottobre**



**pagina 2-3**

**Un pezzo di Sagrada Familia in mostra a Cagliari**



**pagina 5**

**Speciale iscrizioni: numeri, dati e analisi**



**da pagina 7**

# Sulla Torre dell'Elefante la vitalità dell'Ateneo

Le immagini, gli slogan, l'orgoglio di chi rivendica un ruolo culturale nello scenario sardo



Sulla Torre dell'Elefante per una settimana sono stati ben visibili le scritte e i simboli della protesta (ma anche delle proposte) dell'Università. E' stata un' ulteriore testimonianza, anch'essa silenziosa ma eloquente e ben visibile.



**12 ottobre 2010**

**Una dimostrazione di grande unità tra tutte le componenti dell'Ateneo**



di Sergio Nuvoli

**I**l lungo corteo silenzioso che il 12 ottobre dal Rettorato ha percorso le vie del centro per giungere fino al Municipio rimarrà nella memoria di tanti. “Senza Università, nessun futuro” era la scritta sullo striscione portato dai presidi delle undici facoltà e dal Rettore, Giovanni Melis. Alla manifestazione hanno partecipato tutte le componenti dell'Ateneo.

L'iniziativa era nata per “sottolineare il disagio e la ferma protesta nei confronti di una politica che non solo non valorizza la ricerca e l'alta formazione come chiavi per lo svilup-

po del Paese e del futuro delle sue giovani generazioni, ma con i suoi tagli la indebolisce e toglie spazio e speranza all'innovazione e alle prospettive dei giovani” è proseguita nei locali del Palazzo Bacaredda con l'incontro dei vertici dell'Ateneo con il primo cittadino, che ha espresso pieno sostegno all'Università: alla preside di Scienze politiche, Paola Piras, e al Rettore che hanno illustrato i contenuti di una lettera al rappresentante della città, il sindaco Floris ha replicato esprimendo pieno sostegno e garantendo la volontà di rafforzare la collaborazione dell'amministrazione comunale.

Al termine, il rettore e i presidi hanno riferito

ai numerosi rappresentanti che hanno atteso sulla via Roma la fine dell'incontro. Alla fine della serata, alcuni presidi hanno spiegato i contenuti dell'iniziativa agli studenti che attendevano nell'atrio del Rettorato.

“La cultura va diffusa, non negata – è stato il commento del rettore – Ci sta a cuore la formazione delle giovani generazioni. Questa iniziativa ha il merito di richiamare l'attenzione di tutti sul momento che il nostro ateneo sta attraversando, come le altre università italiane: i tagli al Fondo di finanziamento ordinario e il blocco del turn-over rischiano di compromettere la qualità dell'offerta formativa e della ricerca”.

## La solidarietà del Comune con la mobilitazione

**Il primo cittadino Emilio Floris ha incontrato i vertici dell'Ateneo**



# Percorsi di qualità per evidenziare i punti di forza

**Il Direttore del Centro per la Qualità: I progetti avviati mostrano la capacità dell'Ateneo di mettersi in discussione**

di Vincenzo Solinas\*

**A**utonomia, Responsabilità e Valutazione sono ormai decisamente inscindibili. La consapevolezza delle scelte e la conseguente responsabilità regolano le procedure organizzative ma i risultati, soprattutto, servono per confermare la rispondenza agli obiettivi programmati e sempre più rappresentano il punto nodale per impostare strategie e programmazione e per stabilizzare e consolidare il miglioramento. Per attivare un percorso verso



la qualità è fondamentale decidere di mettere in discussione l'organizzazione interna e ancora di più condividere questa decisione con altri soggetti, un tempo meri destinatari del servizio offerto dall'ateneo e ora invece parti consapevoli ed attive del processo e nel processo.

In questo contesto, dare qualità alle proprie attività vuol dire anche "ascoltare" le esigenze di tutte le parti interessate e rispondere, adeguatamente e tempestivamente, alle nuove richieste attraverso sperimentati meccanismi di analisi, monitoraggio e valutazione in grado di agire sia sul piano dei risultati che su quello dei processi. Ogni cambiamento, una volta effettuato, porta con sé altri cambiamenti di minore importanza il cui effetto a catena finisce col provocare altri cambiamenti più importanti. All'interno di una qualsiasi forma di organizzazione ciò significa che un cambiamento, deciso dall'alta direzione, può provocare tanti piccoli cambiamenti in seno a tutti i livelli organizzativi coinvolti che finiscono col dar vita ad un cambiamento ancora più grande e importante. A seconda che il cambia-

mento sia vissuto come un'opportunità o come un pericolo, all'interno dell'organizzazione, vi potrà essere entusiasmo e partecipazione nel primo caso, oppure resistenza e opposizione nel secondo. Anche nella nostra vita quotidiana il cambiamento può essere definito come la risposta a qualcosa di negativo o al desiderio di migliorare. Perché si possa realizzare un miglioramento è necessario avere le persone dalla propria parte e coinvolgerle nel processo stesso. Parlare oggi di Progetti Qualità, siano essi ispirati alle norme ISO 9000, al modello EFQM o al TQM significa muoversi verso la strada del cambiamento e del miglioramento continuo. Capire lo spirito e il contesto nel quale nasce e si diffonde la valutazione e la certificazione di qualità è molto importante se si vuole evitare che la decisione di "certificarsi" nasca solo da "imposizioni" esterne: l'Ateneo di Cagliari con la strada finora percorsa e con gli obiettivi che continua a porsi ha assunto l'impegno di introdurre all'interno delle sue attività percorsi di qualità che potremmo chiamare "sostanziali" perché risulti chiaro che l'unico scopo non sia quello di accaparrarsi le risorse finanziarie necessarie per la propria sopravvivenza.

Senza nulla togliere all'importanza del raggiungimento di tale obiettivo, sarà fondamentale che anche l'università, come qualsiasi altra pubblica amministrazione, utilizzi tali percorsi per mettere in evidenza i propri punti di forza e le proprie aree critiche su cui intervenire e proporre piani di intervento finalizzati al miglioramento continuo. L'attività di valutazione è utile per sperimentare soluzioni e attivare strumenti necessari per la gestione in qualità dei processi. I dati sono necessari per capire rapidamente criticità, andamenti e caratteristiche di ogni singolo processo dell'ateneo.

Solo quando il processo è a regime le oscilla-

zioni dei valori si riducono e il sistema è in grado di assicurare il mantenimento/miglioramento del servizio messo in qualità. Lasciare che passi il tempo ha inevitabilmente l'effetto di far spegnere l'interesse di una organizzazione per processi la cui verifica continua diventa sempre più difficile.

È per questo che si debbono esaminare anche i pochi risultati vedendoli come una rilevazione in itinere e non ex post e quindi come indizi, da valorizzare, di un processo difficile, impegnativo e in continua evoluzione. Il risultato più apprezzato è la consapevolezza di aver interiorizzato la capacità di autovalutazione, la necessità di un confronto sia interno che esterno, la potenzialità e l'utilità dei sistemi di monitoraggio, la potenzialità del metodo autovalutazione-valutazione-miglioramento. Vale la pena sottolineare che il presidio della qualità non è né può più essere un'attività volontaristica più o meno presente nell'Università, ma deve far ormai parte della mission dell'Ateneo. I risultati infatti verranno valutati dall'ANVUR, dal CIVR, dal CIVIT e verranno utilizzati dal MiUR e dal Governo come criterio per ripartire le risorse in base a criteri di efficacia ed efficienza.

È opinione comune che un miglioramento nel campo dell'istruzione e della formazione porterà successo economico, non soltanto per il singolo individuo ma per la società nel suo complesso. Per riesaminare e modificare processi organizzativi radicati nella prassi e nel tempo è necessario uno spazio temporale sufficientemente lungo che consenta di assorbire i nuovi sistemi e di interiorizzare concetti, per molti, fortemente innovativi, passando attraverso forme anche non codificate, prima che diventino coscienti e misurabili.

\* Direttore del Centro per la Qualità dell'Ateneo

## Si rafforza la cooperazione con gli atenei giapponesi

**Siglati accordi con due università del Sol Levante, Akita e Miyazaki**

**S**i rafforza la collaborazione dell'Ateneo cagliaritano con le università giapponesi. Più consolidato il rapporto con Akita (foto a destra, da tempo in collaborazione con il Dipartimento cagliaritano di Tossicologia), nuovo ma molto promettente quello con Miyazaki, sul quale è intervenuto con uno speciale messaggio anche l'ambasciatore italiano **Vincenzo Petrone**: "Questo accordo - ha scritto - contribuirà a promuovere ulteriormente le collaborazioni in campo scientifico e tecnologico italo-giapponese tra queste due importanti realtà educative e di ricerca". Cagliari è il primo ateneo

a siglare un accordo con Miyazaki, grazie al grande impegno del prof. **Alessandro Riva**. L'importanza della cooperazione internazionale è stata sottolineata dal rettore **Giovanni Melis**, che ha evidenziato come "gli accordi internazionali permettano di soddisfare standard di eccellenza per lo sviluppo di percorsi formativi che rispondano alle nuove sfide della società della conoscenza".

A sinistra la stretta di mano tra il rettore Melis e il suo omologo di Miyazaki. A destra la delegazione di Akita con il prorettore, **Vanna Maria Ledda**, e il professor **Amedeo Columbano**.





# Al via un'esposizione prestigiosa

**Il Direttore del Dipartimento di Architettura Tramontin presenta la mostra su Gaudì**

di Sergio Nuvoli

**I**l dipartimento di Architettura con il direttore Antonio Tramontin, è stato delegato dal Rettore Prof. Giovanni Melis come referente scientifico per la mostra "La ricerca de la forma", che sarà visitabile dal 19 dicembre negli spazi della Passeggiata coperta del Bastione, concessi dal Comune di Cagliari.



La città sarà la prima ad ospitare la ricostruzione dell'opera del maestro catalano, a poche settimane dalla consacrazione del suo capolavoro, la Sagrada Família.

L'iniziativa è patrocinata dall'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e spettacolo e dal Comune di Cagliari.

**Professore, come è nata l'idea?**

Da un'intesa raggiunta dall'Ateneo con la fondazione Sagrada Família di Barcellona e l'assessorato regionale alla Pubblica istruzione e il Comune, mediante un giovane contrattista di Orani, l'ing. Angelo Ziranu, che lavora con noi alla realizzazione dell'iniziativa. Dopo essersi laureato con il professor Corti con tesi sull'architettura religiosa, e dopo un master a Roma, è stato inserito nel gruppo di architetti che progettano la Sagrada Família. In questo modo ci è stata riservata la straordinaria priorità nello spostamento della mostra che arriva direttamente da

Barcellona.

**Quale significato ha per voi questa iniziativa?**

Ci onora e ci interessa molto questo privilegio per l'Università di Cagliari e la Sardegna: dopo due mesi la mostra sarà infatti traslata ad Alghero, su richiesta, da noi immediatamente recepita, dell'assessore regionale alla cultura.

**Qual è il suo pensiero sul padre del modernismo catalano?**

Gaudì unisce alla trasfigurazione fantastica del mondo naturale a cui si ispira, una attitudine di tipo ingegneristico di base. Il suo gotico catalano trasfonde i tre elementi costruttivi fondamentali, l'arco a ogiva, il pinnacolo e il contrafforte, nei paraboloidi iperbolici delle guglie della Sagrada Família, alte più di 120 metri, visibili nella mostra. Si tratta di una derivazione di scenari già presenti importante per noi: la libertà fantastica di espressione potrebbe rappresentare una cifra per il nostro dipartimento e la nostra facoltà. Non a caso un'associazione studentesca, cinque anni fa, ci chiese di svolgere un seminario di studio e di tenere lezioni partendo proprio da Gaudì.

**Avete previsto anche attività collaterali?**

Sì. Come direttore del dipartimento e delegato rettorale per l'iniziativa, nei due mesi in cui la mostra sarà visitabile, chiederò ai colleghi della facoltà suggerimenti per promuovere ogni settimana un evento a tema che, partendo dagli straordinari spunti dell'architettura di Gaudì – fantastica, ma basata sulle regole fondamentali della statica –, si apra alla città come riflessione e discussione sugli spazi dell'architettura in cui la comunità possa riconoscersi.

**Continua l'apertura della facoltà alla città.**

L'Ateneo, con il Rettore, ha raggiunto un'intesa con la Regione e il Comune per lo sviluppo dell'università diffusa nel campus naturale delle aree antiche di Cagliari. Dal giorno del nostro trasferimento in Castello, ci sentiamo parte viva non solo del "popolo non più sfuggente" degli studenti cagliaritari, ma anche del popolo dei quartieri storici. Soltanto in Castello sarà possibile recuperare 161 abitazioni abbandonate o pericolanti, trasformandole in alloggi per studenti – dotati della sostenibilità necessaria dal punto di vista energetico – che, nel periodo infrasemestrale, potrebbero funzionare anche come bed and breakfast per i tanti turisti stranieri che arrivano in città.

**Cosa dice l'opera di Gaudì ai giovani?**

Rappresenta in modo quasi "supermateriale" quella che alcuni di noi ritengono l'attitudine prossima ventura dell'architettura: essere il mezzo, il tramite per un'espressione di noi stessi che diventa immediatamente comunicativa. In una civiltà in cui diamo più significato, più risonanza all'immagine - pensi al lampo di un messaggio sul monitor - si può ipotizzare una deriva comunicativa per il nostro lavoro, che amplia i nostri orizzonti. Gaudì è un precursore dell'"arte totale" che pensiamo verrà.

**Da docente e architetto c'è un aspetto del maestro catalano che la colpisce di più?**

Ho la formazione mentale dell'ingegnere: per me è fondante la metodica di progetto e costruzione ad esempio delle guglie iperboliche, realizzato con il "sistema dello specchio", visibile nella mostra. Si parte dalla statica per arrivare alla trasfigurazione delle forme: le guglie che si librano in cielo esprimono certo l'afflato mistico di Gaudì, ma - in definitiva - lo spirito e l'essenza di cui siamo realmente fatti. Come docente vedo il metodo, come uomo sento lo spazio infinito.



di Angelo Ziranu

**L**'esposizione sull'opera di Gaudì che verrà allestita al Bastione di Cagliari e in seguito ad Alghero, in un continuo narrativo, ripercorrerà l'opera dell'archi-



## Un'architettura che va oltre

**Parla l'unico architetto italiano che fa parte del team che progetta la Sagrada Família**



retto dai suoi studi preliminari proseguendo attraverso le sue sperimentazioni e focalizzandosi infine sull'opera della Sagrada Família a Barcellona. L'allestimento illustrerà gli studi sopra la natura, alla base del suo linguaggio espressivo, la sperimentazione nelle sue prime opere, la creazione delle forme proprie del tempio con la materializzazione degli elementi costruttivi quali colonne, capitelli, volte, torri ecc. e infine l'unione di questi ultimi con l'attuale composizione architettonica dell'opera. La mostra, per immagini e modelli a grandezza naturale del tempio, ricreerà gli interni del tempio e darà al visitatore la percezione sensibile della ricerca e dello spazio creato dall'architetto catalano. Planimetricamente, all'interno della passeggiata coperta le tre navate conterranno i vari periodi temporali. La mostra inizierà nella navata più esterna con il rapporto gaudiniano con la natura. Le immagini accompagnate da testi e modelli esplicativi riveleranno il codice di lettura del nuovo linguaggio compositivo. La sperimentazione sulle prime opere condurrà il visitatore nel mondo formale degli elementi del tempio. Disposti all'interno della navata centrale, i modelli, a grandezza naturale della colonna a doppio giro, delle navate del tempio e delle volte paraboliche, e i model-

li, in scala, delle torri degli archi catenari e pinnacoli materializzeranno il codice architettonico del progettista.

La mostra si concluderà in una vera e propria "cappella" che ricreerà, con stampe, video e con un modello in scala del Tempio, lo spazio sacro attuale. Ad aprire la cappella, l'immagine del nuovo portone della facciata della Gloria della Sagrada Família.

Attualmente la Sagrada Família ha due facciate ultimate, quella della Natività e quella della Passione, nei prossimi anni verrà completata la facciata della Gloria. Al centro della facciata della Gloria nell'ultimo anno è stato posizionato il portone principale del Tempio, in cui sono state incise parti del padre nostro in 50 lingue compreso il Sardo. Tutta l'architettura di Gaudì nella Sagrada Família ha sempre un significato che va oltre il puro aspetto formale visivo, nella progettazione dell'edificio di culto l'architetto si sforza di dialogare con i suoi committenti (Il popolo di Dio e Dio stesso). Il codice comunicativo viene estratto dalla natura e il messaggio cristiano inciso sulla pietra, unito alla simbologia, accompagna lo spirito umano alla comunione con Dio.

# Un master con un doppio titolo intercontinentale

**Ingegneria del territorio: nasce un consorzio interuniversitario tra Cagliari, Londra e Stati Uniti formerà una figura nuova, essenziale nei nuovi processi di governo del territorio. Previste borse di studio per la mobilità degli iscritti**



Un gruppo di ricerca dell'Ateneo ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Programma di cooperazione EU-US Atlantis per l'attuazione del progetto GISEP, acronimo che sta per Geographic Information Science for Environmental and Spatial Planning. Si tratta di un progetto di un Consorzio interuniversitario transatlantico, di cui l'Ateneo è capofila europeo, che sta sviluppando un programma di istruzione internazionale a doppio titolo per la formazione di esperti in costruzione ed elaborazione di basi di dati territoriali a supporto dei processi di governo del territorio e della valutazione di impatto ambientale. Il Consorzio è costituito dall'Università di Cagliari, istituzione per l'Europa, dal Birkbeck College della University of London, quale istituzione di sostegno europea, e dalla George Mason University (Virginia, Stati Uniti), per quanto riguarda il continente americano.



Corrado Zoppi.

Al termine del corso biennale di studi, i partecipanti otterranno due titoli, secondo la formula del dual degree: il Master of Science in Geography and Cartography presso la George Mason University e il titolo di Master of II Livello in Geographic Information Science for Environmental and Spatial Planning dell'Università di Cagliari. Il Master, che partirà nei prossimi mesi, è nato grazie all'impegno di Giancarlo Deplano, docente della facoltà di Ingegneria recentemente scomparso, che ne sarebbe stato il direttore. "Formeremo professionisti particolarmente attenti alle problematiche dell'analisi, valutazione e pianificazione ambientale, caratteristica della scuola di Cagliari: è questo il valore aggiunto del master - spiega **Corrado Zoppi**, professore associato di Tecnica e

Pianificazione urbanistica alla Facoltà di Ingegneria e direttore del Master - esperti in sistemi informativi geografici capaci di porsi sullo scenario internazionale dopo il contatto con realtà universitarie e professionali di altri Paesi, come Regno Unito e Stati Uniti, contesti significativamente avanzati in questo settore". Il progetto di Master ha ottenuto un finanziamento pari a 408mila euro in quattro anni dopo essere stato selezionato assieme ad altre 24 proposte su un totale di 74 candidature, nell'ambito del Progetto Atlantis dell'Education, Audiovisual and Culture Executive Agency dell'Unione Europea.

"Il progetto è articolato e complesso: si tratta, infatti, di integrare tre sistemi didattici diversi - dettaglia **Andrea De Montis**, docente incaricato di Tecnica urbanistica alla Facoltà di Ingegneria - I primi due semestri si svolgeranno negli Stati Uniti su argomenti di base (GIS e cartografia). Il primo semestre del secondo anno si svolgerà a Cagliari, dove impartiremo corsi di GIS e valutazione e pianificazione spaziale e ambientale, mentre l'ultimo semestre sarà svolto a Londra, su GIS e geovisualizzazione".

"Formeremo una figura particolarmente attuale - spiega **Michele Campagna**, docente incaricato di Tecnica e Pianificazione urbanistica alla facoltà di Architettura - i processi di governo del territorio si stanno trasformando, a causa dell'evoluzione disciplinare e delle nuove norme europee. La Direttiva dell'Unione Europea denominata "Inspire" (n. 02/2007/CE) stabilisce che la pubblica amministrazione, a tutti i livelli, debba condividere in rete i propri dati territoriali al fine di poterli riutilizzare per garantire maggiori livelli di sostenibilità delle politiche di sviluppo. In questo processo, in Italia, sono molte le Regioni - come la nostra - in cui le pratiche di governo del territorio vanno in questa direzione: in Sardegna il Piano paesaggistico regionale impone l'uso di queste tecnologie".

"Lo studioso postgraduate che si formerà in questo Master - conclude Zoppi - è una figura assolutamente nuova per l'Ateneo. Ulteriore valore aggiunto è la possibilità che questo tipo di formazione non rimanga un'esperienza eccezionale di alcuni anni, ma rientri stabilmente nell'offerta formativa dell'Università di Cagliari. Molto dipende dalla capacità di formare un gruppo di professionisti che si propongano sul mercato e generino una nuova attenzione da parte della pubblica amministrazione, in particolare della Regione Sardegna, che negli ultimi anni sta manifestando grande interesse per l'alta formazione".

Fanno parte del collegio dei docenti del Master anche Germana Manca, assistant professor in Geographic Information Science del Department of Geography and Geoinformation Science della George Mason University, responsabile scientifico statunitense del progetto, e Maurizio Gibin, Lecturer in Geographic Information Science presso il Department of Geography, Environmental and Development Studies del Birkbeck College.



Andrea De Montis.



Michele Campagna.

Sergio Nuvoli

## Comunicazioni satellitari, studiosi a convegno

di Luigi Atzori

Nei mesi scorsi, presso le sale conferenza dell'Hotel Flamingo a Pula (CA) si sono svolti i lavori della 5th Advanced Satellite Multimedia Systems Conference e dell'11th Signal Processing for Space Communications Workshop (<http://www.asms2010.org/>). L'organizzazione è stata supportata dal laboratorio di Comunicazioni Multimediali del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica (DIEE) dell'Università degli

studi di Cagliari in collaborazione con l'Università di Bologna, il DLR - Institute for Communications and Navigation tedesco, l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e la piattaforma tecnologica europea Integral SatCom Initiative (ISI). All'evento di respiro internazionale con cadenza biennale hanno partecipato più di 120 ricercatori attivi sulle tematiche di ricerca inerenti le telecomunicazioni satellitari e provenienti dall'accademia, da centri di ricerca e dall'industria.



Maurizio Murrone, ricercatore del DIEE e Special Sessions chair per ASMS/SPC 2010



# In aumento gli immatricolati ai corsi di laurea dell'Ateneo

Dati ancora provvisori, ma dai numeri emerge una chiara tendenza

Facoltà	Iscritti totali AA 10/11	Immatricolati AA 10/11	Immatricolati AA 09/10
Giurisprudenza	3.643	466	457
Scienze Politiche	2.867	299	323
Economia	3.367	579	558
Lettere e Filosofia	2.732	237	290
Scienze della formazione	4.053	337	345
Lingue e letterature straniere	1.936	344	320
Medicina e chirurgia	3.324	354	376
Farmacia	1.242	187	172
Scienze MM.FF.NN.	2.880	479	342
Ingegneria	4.521	656	649
Architettura	1.180	103	135
<b>Ateneo</b>	<b>31.745*</b>	<b>4.041*</b>	<b>3.967</b>

Fonte: banca dati studenti ESSE3 – dati al 16/11/2010.

Il dato relativo agli iscritti totali e alle immatricolazioni è provvisorio e tende a crescere quotidianamente. Infatti, da una parte una quota di studenti immatricolati non ha ancora perfezionato l'iscrizione con il pagamento della prima rata delle tasse (c'è tempo sino al 31 dicembre con l'aggiunta di una sovrattassa), o con la consegna di tutta la documentazione presso le segreterie studenti; dall'altra gli studenti che hanno presentato domanda di iscrizione condizionata alla laurea specialistica poiché non in possesso dei requisiti, hanno tempo sino al 28 Febbraio per regolarizzare l'iscrizione.



## Così sono andati i test di verifica iniziale

I dati relativi alle prove di accesso ai corsi di laurea nelle diverse facoltà

A.A. 2010/2011 corsi di laurea e magistrali a ciclo unico. Studenti presenti alla prova e candidati con debiti formativi.

Facoltà	Presenti alla prova (uff. statistica)	Studenti con debiti alla prova
Giurisprudenza	741	166
Scienze Politiche	666	455
Economia	1017	838
Lettere e Filosofia	564	366
Scienze della formazione	1627	10
Lingue e letterature straniere	633	580
Medicina e chirurgia	5326	0
Farmacia	765	62
Scienze MM.FF.NN.	1470	1063
Ingegneria	1222	426
Architettura	482	117

# Dopo i test di ammissione, scelte innovative e maggiore dialogo con le scuole

**Il Preside di Ingegneria, Giorgio Massacci: L'Ateneo è sulla strada giusta**

di Sergio Nuvoli

**Professor Massacci, qual è il suo giudizio sull'esperienza dei test di valutazione della preparazione iniziale degli iscritti?**

L'esperienza dei test di valutazione della preparazione iniziale degli iscritti è consolidata, perché la Facoltà di Ingegneria ha adottato da oltre un decennio (dall'A.A. 2000-01) il test CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso), adottato da 32 Facoltà d'Ingegneria in Italia. Da due anni è inoltre praticata una prova iniziale di conoscenza della lingua inglese. Vari studi hanno dimostrato la capacità predittiva della prova CISIA relativamente alla progressione delle carriere e al conseguimento della laurea: è stata evidenziata, infatti, una correlazione



molto stretta e statisticamente significativa fra il punteggio ottenuto nella prova e il successo nella carriera universitaria. La conoscenza delle caratteristiche in ingresso degli studenti è fondamentale per definire appropriate politiche della didattica, fondate su dati e non solo su impressioni soggettive, e valutarne le conseguenze. Sulla base dei dati la

Facoltà ha effettuato recentemente scelte innovative, quali l'introduzione di una soglia per l'ammissione senza debiti formativi ai corsi di studio di primo livello (lauree triennali).

**Che livello di preparazione avete riscontrato negli studenti del primo anno?**

Nella comparazione nazionale il livello degli allievi che si presentano alla sede di Cagliari si colloca in una posizione che non sorprende, e che corrisponde, in prima approssimazione, a quella occupata dalla Sardegna nei confronti interregionali riguardanti variabili socioeconomiche.

Il livello medio conseguito non può essere considerato soddisfacente. I risultati, inoltre, sono disuniformi: c'è un ristretto sottoinsieme di eccellenza, ma anche una fascia critica numericamente consistente di studenti per i quali è probabile l'abbandono o quanto meno una progressione della carriera difficoltosa, irregolare e prolungata.

**In quali settori scientifico-disciplinari avete riscontrato le carenze più gravi?**

Carenze notevoli sono state riscontrate nelle aree della matematica e delle scienze di base, ma anche le altre aree (logica e comprensione verbale) evidenziano problemi. La prova linguistica denota una proporzione davvero esigua di allievi che raggiungono il livello richiesto, nonostante si tratti di un livello non particolarmente alto (preintermedio) che la

scuola superiore dovrebbe garantire a tutti.

**La facoltà ha risposto alle carenze riscontrate con i corsi di riallineamento. Come è stato possibile far fronte a questa nuova iniziativa?**

Si è fatto fronte all'impegno con uno sforzo straordinario. Vanno ricordate però anche le appropriate iniziative dell'Ateneo, che ha varato un nuovo regolamento sulle carriere amministrative degli studenti e ha presentato con successo alla Regione un importante progetto sull'orientamento in ingresso e sulle attività di supporto agli studenti.

**Come pensa che l'Ateneo possa e debba agire nei prossimi anni nei confronti delle scuole superiori?**

Occorre cooperare sempre più strettamente, diffondendo la conoscenza circa le carenze degli allievi e i requisiti necessari per affrontare con successo i percorsi di studio universitari, attivando iniziative comuni, intensificando le attività di orientamento in ingresso, coinvolgendo i docenti delle scuole superiori nelle attività di riallineamento. Alcune iniziative sono già in atto, anche in collaborazione con la Provincia di Cagliari. In particolare la Facoltà sta calcolando un indicatore di rendimento degli studenti che consentirà di comparare le scuole di provenienza, che sarà trasmesso alle scuole per mostrare il grado di successo degli studenti nel primo anno di università.

## Lo Status di studente a tempo parziale

**Le norme del regolamento che ha introdotto la nuova figura di iscritto**

di Alessandra Orrù

Il regolamento carriere studenti, emanato con D.R. n. 456 del 28 maggio 2010, consente agli studenti, all'atto dell'iscrizione, di optare per un impegno didattico a tempo pieno o a tempo parziale.

La scelta del tempo parziale è consentita a quegli studenti che per motivi di lavoro, di famiglia, di salute o per la necessità di recuperare obblighi formativi iniziali (motivi che vanno autocertificati all'atto dell'iscrizione), non sono in grado di fronteggiare gli obblighi dovuti per il conseguimento del titolo di studio, nel numero di anni accademici ordinari.

La scelta del tempo parziale offre allo studente agevolazioni dal punto di vista contributivo e didattico, infatti lo studente part-time usufruisce di una riduzione delle tasse del 10%, sempre che non sia in possesso di altro titolo universitario di pari o superiore livello, e può avvalersi di attività formative e di

sostegno in orari e con modalità diverse da quelle ordinarie.

L'opzione del part-time non è libera da vin-



coli, infatti lo studente deve conseguire annualmente un numero di crediti formativi compreso tra 15 e 30 e deve laurearsi in un numero di anni massimo pari al doppio della durata normale del corso di laurea al quale si

è iscritto. La scelta del regime di impegno didattico può essere modificata ogni anno, così anche lo studente che ha inizialmente scelto il regime a tempo pieno può successivamente optare per il tempo parziale entro il limite della durata normale del corso.

Il regolamento carriere prevede, oltre alle ipotesi di iscrizione volontaria, prevede due ipotesi di iscrizione obbligatoria a tempo parziale. La prima è prevista per quegli studenti che a seguito della prova di verifica della preparazione iniziale per l'immatricolazione ad un corso di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico, si trovino a dover colmare obblighi formativi aggiuntivi corrispondenti a più di 25 debiti formativi; la seconda, per quegli studenti già iscritti a tempo pieno, che non abbiano maturato almeno 15 crediti del piano di studi del corso prescelto, entro il 30 settembre di ogni anno. Nei casi di iscrizione d'ufficio a tempo parziale lo studente non ha diritto alle agevolazioni contributive.





# Medicina e chirurgia, avanti tutta

**Il presidente del corso di laurea, Luigi Demelia: Così i nostri studenti recuperano il gap iniziale**

di Sergio Nuvoli

**L**uigi Demelia guida il corso di laurea in Medicina e Chirurgia, dove i test d'accesso non sono certo una novità, ma nel quale la valutazione della preparazione dello studente viene svolta anche *in itinere* con sistemi non tradizionali.

**Professore, come mai ogni anno cresce la domanda di iscrizioni nel vostro corso di laurea?**

L'iscrizione al nostro corso, con l'idea di diventare medico, è certamente interessante per uno studente. Chi si laurea da noi - normalmente - non resta disoccupato, sia nel caso in cui segua un corso di specializzazione sia che inizi l'attività libero-professionale.

Laureati in Medicina a spasso ce ne sono pochissimi, forse nessuno. C'è poi una particolare visibilità.

**Pesa ancora il riconoscimento sociale?**

E' sempre un ruolo prestigioso: quando mi sono laureato, nel '71, dopo il sindaco e il prete, nei paesi contavano il medico e il maresciallo dei carabinieri.

Non siamo più a quei livelli, il ruolo si è in gran parte svalutato, ma continua ad avere una sua immagine positiva: pensi anche ai programmi tv che parlano del nostro lavoro.

**Perché si è svalutato il ruolo del medico?**

Da quando si iscrivono 60-70 studenti all'anno, siamo passati nei primi anni '80 a 1200-1300 per anno, per poi aver finalmente posto un numero programmato stabilito sulla base delle esigenze nazionali.

**L'altra faccia della medaglia è una fortissima selezione all'accesso per garantire una formazione competitiva, pur in un periodo di tagli all'Università. Cosa comporta per voi?**

Quest'anno, su richiesta ministeriale, abbiamo aumentato a 180 gli iscritti al primo anno: un'operazione nata dall'esigenza di avere in Italia un numero di medici molto maggiore rispetto all'offerta delle facoltà di Medicina italiane. A fronte di 8mila medici ipotizzabili con i vecchi numeri tra 10 anni, la richiesta del territorio è superiore alle 10mila unità.

**Qual è la conseguenza?**

Il nostro corso, come tutti quelli della facoltà, è professionalizzante. Non basta quindi solo il sapere, ma serve anche il saper fare: i nostri studenti devono uscire dalla facoltà anche con un patrimonio pratico che gli consenta l'ingresso immediato nel mondo del lavoro. Questo comporta uno sforzo da parte delle facoltà, che purtroppo negli anni si sono numericamente impoverite: per noi, 20-30 unità in pensione ogni anno. In questi anni abbiamo chiesto aiuto ai ricercatori - che qui fanno didattica, ricerca e assistenza - e per fortuna ce l'hanno data, e continuano a darcela. Il

disegno di legge Gelmini, tanto contestato perché taglia i fondi, fa però muovere qualcosa.

**Cioè?**

L'ipotesi ventilata di concorsi per i ricercatori potrebbe portare ad una normalizzazione. Ma è anche vero che la figura di ricercatore a tempo determinato, prevista nella riforma, non è immaginabile per la nostra facoltà: a Medicina, rischieremmo di avere ricercatori che a 36-37 anni o vengono immessi in ruolo o vanno via. In questa seconda ipotesi, vorrei capire cosa possono fare, con le competenze che hanno, se non essere immessi in graduatorie con un ritardo di 6-7 anni rispetto ai colleghi che non hanno lavorato in università. La richiesta delle facoltà è di una meritocrazia effettiva che faccia emergere i migliori che devono essere immessi subito in un ruolo stabile.

**Come seguite i ragazzi durante il corso?**

I corsi di laurea hanno attuato - negli ultimi anni - i *progress test*, prove di verifica che ci dicono come cresce negli anni la cultura dello studente: vengono somministrate, agli iscritti ad anni diversi, le stesse domande. Possiamo così osservare se c'è una crescita nei vari ambiti culturali e scientifici affrontati dal corso di laurea.

**Può fare un esempio?**

Su 150 domande, il 10% è su argomenti "casuali": le altre sono su materie di base e caratterizzanti. Sul primo 10% notiamo una crescita progressiva di conoscenze nei vari ambiti culturali. E' chiaro che lo studente del primo anno non sa rispondere a quesiti di chirurgia, ma quando arriviamo al sesto anno si vede la sua crescita. Negli anni, tra l'altro, la conoscenza delle materie di base si mantiene stabile: significa che non è solo l'acquisizione mnemonica dell'esame usata, ma la costruzione di una parte del patrimonio culturale fino alla laurea.

**I test servono per correggere il tiro?**

Sì, quando non registriamo una crescita su un determinato insegnamento, interveniamo. E ci permettono di confrontarci con le altre sedi e verificare se la debolezza su alcuni settori è comune ad altre sedi o è un problema nostro.

**Si scopre così che il gap all'inizio del corso viene recuperato negli anni?**

Sì, partendo da una percentuale bassa di risposte ai test d'accesso, fin dai *progress test* del secondo anno vediamo già una crescita notevole, che mostra che il gap iniziale è recuperato. A quel punto, siamo già nella fascia medio-alta delle percentuali nazionali.

**Come dire che gli studenti di Cagliari partono male, ma poi recuperano.**

Esatto, c'è un immediato recupero: e nelle percentuali di laureati, in cui nel 2004-05 avevamo il 30% di laureati in corso, nell'ultimo anno accademico siamo saliti al 55%. E' una crescita che mostra che il corso di laurea sta lavorando bene, che i docenti e gli studenti stanno lavorando bene. Se consideriamo il primo anno fuori corso, arriviamo al 70% di laureati. E un sistema che riduce gli abbandoni, migliora la qualità dei laureati e anche i parametri della didattica in funzione dei fondi di finanziamento ordinario del Ministero. È un premio per l'impegno di docenti e studenti.

**Professore, i progress test sono una strada per tutto l'Ateneo?**

Penso di sì: i presidenti dei corsi di laurea stanno sollecitando i ministeri della Pubblica Istruzione e della Sanità perché i *progress test* del sesto anno vengano utilizzati come abilitazione professionale. Si va sempre più verso un insegnamento sempre meno teorico e sempre più pratico. Stiamo modificando il regolamento didattico del corso di laurea, perché almeno un terzo del carico didattico di ciascun docente diventi interattivo e vengano incrementati i crediti formativi su materie culturali importanti, come la bioetica e la deontologia, fondamentali per la crescita del medico.

## Antonio Cao "Maestro della Pediatria"

**Esempio per tutte le generazioni di medici e ricercatori di ieri, oggi e domani**

**G**razie al prof. Antonio Cao in campo pediatrico la Sardegna è considerata un modello per capacità di diagnosi, di cura e di prevenzione. Lo attesta la Società Italiana di Pediatria, che nel mese scorso gli ha conferito il titolo di "Maestro della Pediatria".

L'occasione è stata quella del 66° congresso nazionale, svolto a Roma dal 20 al 23 ottobre. Tra le motivazioni del premio, riportata nella pergamena consegnata al prof. Cao dal presidente

Alberto Giovanni Ugazio insieme ad una medaglia d'oro, si legge che "Il suo

lungo e fecondo impegno nella Ricerca è stato fonte di grande prestigio per la Pediatria italiana in ambito internazionale" e anche: "Il suo modello di studio e di dedizione alla attività clinica e scientifica è un esempio per tutte le generazioni di medici e di ricercatori di ieri, di oggi e di domani". Professore Emerito, pediatra, neurogenetista e neurofarmacologo. Antonio Cao, nato a Cagliari nel 1929, è considerato uno dei grandi della medicina sarda. Già insignito nel 2008 del Sardus Pater, l'onorificenza regionale assegnata a cittadini che hanno dato lustro alla Sardegna, il docente si è distinto a livello mondiale per aver introdotto nuove metodiche di diagnosi prenatale per la talassemia, per importanti studi sul diabete mellito insulino-dipendente e su malattie monogeniche tipiche nella popolazione sarda.

**Professore ordinario di Clinica pediatrica del nostro Ateneo.** Cao, tra i numerosi incarichi rivestiti nel corso della sua lunga carriera, è stato anche presidente del Comitato etico dell'ospedale Brotzu, ha diretto l'Istituto di Clinica e Biologia dell'età evolutiva e la Scuola di specializzazione in Pediatria.

(i.c.)



Studenti ai test di medicina (foto Nicola Belillo).

# Una task force per l'orientamento

**Il Rettore Atzeni illustra gli interventi previsti dal progetto: raccordo con le scuole e sostegno per chi inizia gli studi universitari. In prima linea per abbattere le difficoltà in ingresso e sconfiggere la dispersione**

di Ivo Cabiddu

Le politiche di orientamento dell'università di Cagliari hanno lunga tradizione, con moltissime iniziative mirate a facilitare la scelta del corso da parte dei neodiplomati e l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Per loro il Centro di Orientamento d'ateneo ha sempre predisposto materiale informativo, guide, test di allenamento, incontri e seminari. Anche le facoltà si sono dedicate intensamente a promuovere



re i loro corsi di laurea in collaborazione con docenti e dirigenti scolastici. Tutte queste esperienze potranno essere finalmente integrate e rafforzate grazie al programma POR FSE 2007/2013 "Creazione di reti per l'incontro tra il sistema dell'istruzione superiore e le università".

In tale ambito la Regione Sardegna ha disposto una chiamata di progetti relativi alle linee e obiettivi "Potenziare e migliorare il sistema di orientamento scolastico, universitario e professionale" e "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento". Ne abbiamo parlato con il responsabile del progetto presentato dall'ateneo di Cagliari, il prof. Francesco Atzeni, Rettore delegato per la Didattica.

**Prof. Atzeni, a quali esigenze risponderà il nuovo progetto di orientamento?**

I risultati dei test di accesso al nostro ateneo rivelano che circa la metà dei nuovi iscritti presenta deficit formativi, un aspetto comune a tutti gli indirizzi di studio. È evidente che il gap dipende dalla scarsa preparazione con cui i ragazzi si presentano ai test, però crea grossi problemi di ricaduta: elevate percentuali di insuccesso con ritiri tra il 1° e il 2° anno, troppi laureati fuori corso e conseguente difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Abbiamo impostato il progetto proprio su queste criticità.

**Con quali priorità?**

Serve che la transizione Scuola-Università avvenga in maniera naturale e consapevole, cioè che gli studenti siano preparati in modo adeguato e che la scelta del corso di laurea sia meditata e mirata, tenendo conto di aspirazioni e attitudini ma anche delle esigenze e prospettive di mercato. Agli studenti del primo anno occorre assicurare un particolare sostegno formativo, con azioni di "riallineamento" atte a recuperare le eventuali carenze di base. Infine dovremo favorire l'inserimento professionale dei nostri laureati.

**Obiettivi davvero importanti, può anticiparci come intende procedere?**

Il progetto prevede tre linee di intervento, su cui lavoreremo già da novembre: il raccordo con le scuole secondarie superiori, il potenziamento delle iniziative di orientamento e un'assistenza speciale agli studenti universitari del primo anno. Le azioni saranno coordinate da un comitato tecnico di cui io sarò il responsabile scientifico e la dott.ssa Locci la responsabile amministrativa. Ne faranno parte i presidi Paola Piras per l'area economico-giuridica, Luca Fanfani per l'area scientifica, Giorgio Massacci per l'area ingegneristica e Mario Piga per l'area sanitaria. Presto decideremo la nomina di due docenti responsabili per ciascuna delle tre linee d'intervento.

**Questa sarà la cabina di regia, chi altro sarà coinvolto direttamente?**

Tantissime persone, cominciando dal Settore Orientamento - che opererà in forte collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale - e tutte le undici facoltà cagliaritane. Per i corsi di riallineamento delle matricole e per i test relativi all'ultimo anno delle superiori, che sono da predisporre, sommini-



strare e analizzare, sarà fondamentale l'apporto dei docenti delle scuole superiori. Questi ultimi lavoreranno insieme ai docenti universitari delle quattro macro-aree disciplinari: scienze della vita e della salute; scienze giuridiche, economiche e sociali; scienza e tecnologia; scienze linguistiche, letterarie, umanistiche e psico-pedagogiche.

**Insomma una vera e propria task force, con quale copertura economica potrà operare?**

È vero, sarà un lavoro molto impegnativo per tutti ma siamo già pronti a partire, come immagino anche i colleghi di Sassari, con i quali abbiamo collaborato per preparare il progetto. La Regione ha riservato alla nostra università circa 2 milioni e 600mila euro, provenienti dal Fondo Sociale Europeo.

**Come saranno impiegati?**

Per capire l'imponenza del progetto, che è molto articolato, è sufficiente riassumere la terza linea d'intervento "Strumenti di accompagnamento e sostegno per gli studenti dell'anno di corso", a cui è assegnata la parte più consistente: un milione e novecentomila euro. Per questo obiettivo sono previsti corsi

di riallineamento e servizi di tutorato in tutte le Facoltà. Il piano comporta 6mila ore di docenza in aula con un numero di docenti da stabilire in base all'effettivo numero di studenti con debiti formativi in ingresso. Oltre alle lezioni frontali è previsto l'importante supporto fornito con i corsi online realizzati da UNITEL, che curerà la produzione e l'immissione in Rete dei contenuti e della piattaforma di e-learning. Inoltre opereranno 23 tutor d'orientamento e un tutor aggiuntivo per le matricole diversamente abili, con una previsione di 12.500 ore di tutoraggio didattico nelle 11 facoltà e 2.750 ore di sostegno prendi appunti/aiuto allo studio per studenti con disabilità.

**I test per gli studenti di quinta superiore serviranno da allenamento alle selezioni universitarie?**

Anche, ma non solo per questo. La novità consiste in tre batterie di test da effettuare in corso d'anno - con livelli di difficoltà crescenti - in modo da abituare progressivamente ai test di accesso ai corsi di laurea e, soprattutto, per verificare la preparazione iniziale, quella intermedia e quella di fine anno. In questo modo forniremo a studenti, insegnanti e anche alle famiglie un metodo di valutazione, auto-valutazione e orientamento per il rinforzo delle competenze e per la scelta del corso di studi. Tutto ciò anche in modalità telematica, via Internet, in maniera che ogni studente abbia a disposizione uno strumento che gli consenta verifiche costanti, anche ripetute, del proprio livello.

**Cambiamenti in vista anche per la tradizionale Settimana dell'Orientamento?**

Continueremo ad organizzarla, ma con una diversa formula. Da quest'anno le Giornate dell'Orientamento - per la presentazione dei corsi di laurea e dei relativi percorsi formativi e sbocchi occupazionali - diventeranno dieci, due per ciascun polo scientifico-disciplinare. Ma saranno importanti anche tutti gli altri servizi che contiamo di realizzare già nel 2011. A partire dall'accoglienza telefonica virtuale, predisposta con numero verde e FAQ automatiche dall'Help Desk dell'Orientamento e dalle undici Facoltà. Porteremo intere classi di maturandi all'università per assistere a lezioni o incontrare rappresentanti del mondo del lavoro e verrà rafforzata anche la Guida per lo Studente, che avrà una versione interattiva online.

**Possiamo dire che realizzando questo progetto ci sarà un buon motivo in più per scegliere di studiare all'Università di Cagliari?** Certamente. Offrire percorsi virtuosi e servizi concreti è un ottimo biglietto da visita. Se poi le sinergie con le scuole funzioneranno al meglio avremo sempre meno bisogno di riallineare la preparazione in ingresso e ci potremo dedicare maggiormente all'assistenza in tutto il percorso di studi. Fino ad avere più laureati, in meno anni, sempre più bravi e con maggiori prospettive di lavoro.



# Il progetto Orientamento dell'Università di Cagliari

**L'Ateneo lo scorso 20 ottobre ha presentato la proposta progettuale in risposta all'Avviso pubblicato dalla Regione Sardegna per finanziare azioni di orientamento e di sostegno al raccordo tra Università e Scuola secondaria superiore**

di **Giuseppina Locci\***

**L**a Regione Sardegna - Assessorato Istruzione - attraverso la programmazione comunitaria del Piano Operativo del Fondo Sociale Europeo (PO FSE 2007/2013) sull'Asse IV Capitale Umano, offre l'opportunità agli Atenei sardi di continuare e potenziare l'attività di orientamento in ingresso di concerto con le scuole superiori del territorio al fine di orientare gli studenti verso una più consapevole e mediata scelta del percorso universitario e necessariamente elevare il livello di preparazione iniziale degli stessi.



Realizzare e potenziare attività di orientamento nel nostro Ateneo significa principalmente operare per avere degli studenti orientati, motivati e preparati. Per poter ottenere tale risultato occorre porre in essere delle azioni che gradualmente:

1. riducano il numero di studenti con debiti formativi dopo il test di verifica delle preparazioni iniziali;
2. contengano il numero degli abbandoni al 1° anno di corso con iniziative volte a orientare la scelta della Facoltà e dello specifico corso di laurea;
3. riducano il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno senza aver conseguito tutti i crediti previsti dal loro piano di studi;
4. diminuiscano il numero degli studenti fuori corso.

Questi sono gli obiettivi che il progetto orientamento, concordato con i Presidi delle 11 Facoltà dell'Ateneo e presentato alla Regione Sardegna in data 20/10/2010, intende perseguire al fine di supportare, con interventi aggiuntivi, gli studen-

ti della nostra Regione e le loro famiglie nella scelta vincente del percorso universitario.

Il costo complessivo del finanziamento comunitario è pari a di 2.6 milioni di euro. Il progetto, da realizzare entro il 31/10/2012, si sviluppa nelle seguenti linee di intervento:

A) Attività di raccordo con le scuole: gli interventi di questa linea sono finalizzati a fornire alle istituzioni scolastiche elementi utili per il riallineamento delle competenze degli allievi dell'ultimo anno delle scuole superiori che intendono intraprendere la carriera universitaria. Le attività previste comprendono un documento di analisi sugli esiti dei test d'ingresso realizzati negli anni precedenti e la predisposizione di almeno tre batterie di test tipo con livelli di difficoltà crescenti che le scuole dovranno somministrare agli studenti dell'ultimo anno. Le attività saranno realizzate all'interno di tavoli tecnici Scuola-Università, istituiti per un confronto tra le due istituzioni relative alle tematiche sulla preparazione curriculare degli studenti;

B) Iniziative di potenziamento dell'orientamento universitario: in questa linea le attività sono indirizzate a dare un sostegno per l'auto orientamento alla scelta del corso di studio universitario con attività di informazione e comunicazione al fine di rendere consapevoli le famiglie e gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori della propria scelta universitaria. Le iniziative contengono strumenti informativi come la guida on line, un'accoglienza telefonica virtuale, le Giornate di orientamento, i seminari e gli incontri con i referenti del mercato del lavoro e con i docenti universitari. Infine è stato previsto l'utilizzo di piattaforme con tecnologia LMS (Learning Management System) per rendere interattive le batterie di test che consentano agli studenti una costante verifica della loro preparazione per poter

affrontare con successo il test d'ingresso;

C) Strumenti di accompagnamento e sostegno per gli studenti del 1° anno di corso: le attività si concretizzano sia in interventi di recupero dei debiti formativi dopo i test di ingresso all'Università realizzati attraverso forme consolidate d'insegnamento tradizionale (corsi di



riallineamento in aula) e mediante forme di didattica innovativa (corsi di riallineamento in e-learning), sia con l'attivazione di un servizio tutoriale di orientamento in ciascuna delle 11 Facoltà al fine di sostenere gli studenti durante il loro 1° anno di corso supportandoli con attività di informazione, assistenza, e aiuto allo studio. Il servizio è composto da tutor di orientamento, tutor e-learning, tutor didattici e tutor per gli studenti diversamente abili.

L'intera proposta progettuale è innovativa in quanto combina azioni di orientamento tradizionali con azioni sia di orientamento on-line, sia di apprendimento e-learning. In questo modo le attività progettuali saranno realizzate con strumenti di informazione e formazione tecnologicamente avanzati.

\* Dirigente Direzione Didattica e Orientamento

## Stare consapevolmente in facoltà

**A Lettere e Filosofia una guida per vivere l'Università**

**D**agli inizi di ottobre si è avuta la disponibilità, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, delle guide elaborate a cura degli studenti per l'anno accademico 2010/11. Dopo l'esperienza della Controguida 2009/10, edita dai rappresentanti della lista Unica 2.0, il Consiglio di Classe di Lettere e quello di Beni culturali hanno accolto la proposta di realizzazione del progetto, concretizzato grazie allo stanziamento di Fondi ex Art. 5 destinati ai servizi per gli studenti. Le guide si presentano in due edizioni distinte: ControGUIDA e Informaticole, redatte rispettivamente dai gruppi di rappresentanza studentesca Unica 2.0 e Ichnusa presenti in Consiglio di Facoltà. Il compito è quello di offrire un'introduzione generale alla vita universitaria, elencando con chiarezza e informalità tutto quello che alle matricole occorre conoscere per vivere consapevolmente nel nuovo ambiente: i piani di studi, gli esami, le strutture, i servizi, ma anche gli spazi comuni. La Facoltà è infatti descritta non solo come istituzione deputata alla didattica e alla ricerca ma anche come ritrovo quotidiano e luogo di sviluppo collettivo. Emergono in questo senso anche delle attente riflessioni sulla situazione attuale degli atenei italiani e sulle prospettive di cambiamento dell'Università negli anni a venire.



## Accordo di cooperazione tra il Centro studi di relazioni industriali e l'Università di Buenos Aires

**I**l prof. Gianni Loy, presente nei giorni scorsi a Buenos Aires nell'ambito di alcune attività scientifiche (ha presentato, tra l'altro, il suo ultimo libro dal titolo: El derecho del trabajo segun Sancho Panza, nell'Università di Montevideo e nella sede del Ministero del lavoro argentino) ha sottoscritto, a nome del Centro Studi di Relazioni Industriali, un accordo preliminare di collaborazione con il CNR argentino e con il Corso di Postgrado in Scienze del lavoro dell'Università statale di Buenos Aires, per intensificare la collaborazione tra le tre strutture, con particolare riferimento allo svolgimento dei Corsi post-lauream nelle materie lavoristiche. L'accordo, che sarà sottoposto ai Rettori delle due Università, prevede la realizzazione di moduli di insegnamento telematico, lo scambio di docenti e, nel rispetto dei regolamenti didattici delle due università, il riconoscimento dei crediti per gli esami sostenuti nella sede straniera. L'iniziativa si inquadra nell'ambito di un progetto di ricerca che coinvolge i Centri delle due università.

Il Centro Studi di Relazioni Industriali, attualmente diretto dalla prof.ssa Piera Loi, che nel passato ha già avuto modo di accogliere nel suo Master, allievi provenienti da differenti paesi europei e, in un caso anche dalla stessa Argentina, rilancia così la propria vocazione alla collaborazione e la propria presenza nello scenario internazionale in materia di diritto del lavoro e relazioni industriali.

# Sos adolescenti

**L'allarme di Giovanni Biggio: "Abusi e stile di vita mettono a rischio presente e futuro dei nostri giovani"**

di Mario Frongia

**I**l professore sta sul "pezzo": "I ricercatori? La loro protesta, alla luce della riforma Gelmini, è legittima. Ma credo sia sbagliata la dinamica: devono fare ricerca e dobbiamo farli crescere per diventare professori. Va bene un supporto, o una supplenza sporadica, ma dico no alla docenza sistematica. Alcuni ricercatori hanno avuto anche tre incarichi: mi spiegate quando trovano il tempo per fare ricerca e acquisire le nozioni indispensabili per fare il salto di qualità?". Giovanni Biggio ne ha viste tante. Conosce anche gli spigoli, spesso contraddittori, delle norme: negli anni '80 è stato prorettore con Duilio Casula sul trono. "Altri tempi. Mi occupavo di internazionalizzazione". Il passato. Il presente è un vortice di emergenze e rincorse. Spesso per vincere. Più di frequente, con una crisi e un taglio di risorse mozzafiato, per non perdere le posizioni. La scuola di neuroscienze, ad esempio, mantiene profili di calibro internazionale. Tanto che l'ultimo congresso della Società italiana di neuropsicofarmacologia, presieduta dal professor Biggio, si è tenuto a Cagliari con oltre mille partecipanti super qualificati. Tra i temi, dal trio killer per i giovani agli stili di vita passando per la ricerca e la genetica. "La partita con gli adolescenti è aperta. La prima sbronza - spiega l'ordinario di neuropsicofarmacologia dell'ateneo di Cagliari - arriva a undici anni, si fa l'alba più notti a settimana e si fumano canne: i nostri giovani sono a rischio". **L'appello è di vecchia data. Qual è l'evoluzione?**

Con l'imaging cerebrale possiamo studiare accuratamente il cervello. Negli adolescenti lo sviluppo si completa intorno ai 17/19 anni per le ragazze, due, tre anni dopo per i ragazzi. I danni che una condotta di abusi arreca alla formazione del cervello, sono evidenti e gravissimi.

**Qual è il ruolo di scuola e genitori?**

Sono i primi interlocutori che possono evitare che lo psichiatra arrivi quando la situazione è compromessa.

**Al congresso avete dibattuto di depressione. Anche in questo caso la famiglia ha un ruolo centrale?**

Sì. E' necessario tenere sotto controllo la fase adolescenziale. L'adolescente è spesso un paziente in erba che a 24 anni arriverà dallo specialista. Ma non è facile interloquire con le famiglie di oggi, diventate una sorta di condominio, dove non ci si incontra, non si parla, non ci sono relazioni comuni, c'è carenza affettiva.

**Sul male oscuro, qual è lo stato dell'arte?**

L'Organizzazione mondiale della sanità dice che la seconda causa di disabilità nel 2020 non sarà dovuta agli incidenti stradali o domestici, ma alla depressione.

**Professore, quali sono i numeri?**

In Europa colpisce 60 milioni di persone e tra dieci anni sarà seconda solo alle patologie cardiache nella classifica dei mali invalidanti. Più della metà delle persone colpite dalla

depressione soffre di una forma grave: in Italia un adulto su quattro nel corso della vita.

**Un problema grave anche per la tipologia del male.**

Sì e la concomitanza di altre mali cronici, come



ipertensione, diabete e cancro, concorre nel peggiorare la qualità di vita.

**La ricerca dove va?**

Siamo orientati su approcci terapeutici innovativi, che offrano una risposta più rapida e più ampia. I bisogni di questi pazienti sono ancora lontani dall'essere soddisfatti: i giorni lavorativi persi da un depresso sono 7 volte superiori rispetto a chi non lo è.

**Professor Biggio, avete parlato di interazione gene/ambiente. Quali sono le considerazioni?**

Oggi la patologia mentale può essere determinata già nella vita intrauterina. Sappiamo con certezza che se una donna durante la gravidanza abusa di alcol o di sostanze, viene maltrattata o subisce forti stress, il feto riceve segnali che modificano i geni coinvolti nello sviluppo del cervello. Si tratta di "fenomeni epigenetici", cioè come i geni dell'individuo vengano modificati non nella struttura ma nella funzione da input ambientali. Abbiamo prove biologiche che l'ambiente esterno è in grado di modificare i geni.

**La scienza studia i codici genetici. Quali sono i passi attuali?**

Nel 2009 il Journal of Neuroscience ha pubblicato una ricerca che dimostra come lo stile di



vita possa migliorare la memoria nel corso delle generazioni. E non è tutto.

**Prego.**

Uno studio pubblicato sull'European Journal of Human Genetics e condotto dall'University College di Londra dimostra che i comportamenti dei genitori influenzano la funzione dei geni

dei figli. Chi ha un padre che ha cominciato a fumare in età prepuberale vede aumentare il proprio indice di massa corporea rispetto ai coetanei, con rischi maggiori di diventare obeso da adulto. Gli oncologi della Duke University, in North Carolina, hanno dimostrato su cavie da laboratorio che l'alimentazione può intervenire sulla mutazione dei geni.

**In breve, stile di vita fondamentale per far vivere meglio anche le future generazioni?**

Sì. Due studi riportati dal Time confermano gli

effetti dello stile di vita sui geni. Un lavoro indica che i figli delle donne che durante la gravidanza non si sono alimentate correttamente potrebbero essere soggetti a problemi cardiaci o a una morte precoce. Con abitudini sane possiamo migliorare la capacità mnemonica che avranno i nostri figli, eliminare la loro eventuale predisposizione a diabete e obesità. E con atteggiamenti negativi, favorire l'insorgere delle patologie.

**Professor Biggio, torniamo in casa nostra. Cosa chiede al rettore?**

Abbiamo chiesto che venga data soluzione ai ricercatori del Cnr che gravitano in dipartimento che non dispongono di uno studio e di una scrivania e devono stare nei laboratori. E' assurdo. E anche la direzione centrale del Cnr ha rimarcato per l'ennesima volta una situazione anomala e indecorosa.

## Uno staff di alto profilo

**O**riginario di Iglesias, ordinario di neuropsicofarmacologia dal 1980, Giovanni Biggio è considerato uno dei massimi esperti di calibro internazionale sul meccanismo d'azione degli psicofarmaci. Ha insegnato a Bethesda e Londra, pubblicato su Science e Nature, fondato riviste e Società scientifiche. Dal 1990 fa parte del Consiglio superiore di sanità e, oltre alla Società italiana di neuro psicofarmacologia, presiede anche l'Italian brain council. Fa parte del board delle principali associazioni scientifiche del settore. In Cittadella universitaria, al dipartimento di Biologia sperimentale guida uno staff collaudato e di conclamate competenze. Tra gli altri, collaborano col prof. Alessandra Concas, Mariangela Serra, Enrico Sanna, Paolo Follesa, Laura Dazzi, Elisabetta Macciocco e Cristina Mostallino.



# Studiare a Cagliari con Erasmus

**Mobilità. Sono arrivati in città 165 studenti stranieri**

di Sergio Nuvoli

“Per favore, non date del tu ai professori”. Il consiglio è di quelli che non ammettono repliche: Anna Aloi, responsabile dell’Ufficio Ismoka, da sempre punto di riferimento per le migliaia di studenti che dall’estero hanno scelto Cagliari per i loro studi con il programma europeo Erasmus, li conosce bene. Sa che deve fornir loro indicazioni utili per trovarsi bene in città ed entrare con il piglio giusto negli studi *made in Sardinia*.



Lussemburgo, Repubblica Ceca, Slovacchia.

Facile, dunque, immaginare che l’Erasmus Welcome day di qualche settimana fa, nella splendida cornice del Palazzo viceregio, si sia trasformato in una piccola festa: il benvenuto in lingua dato da due studenti e dai docenti del Centro Linguistico d’Ateneo Andrea Peters e Cosimo Candido ha presto lasciato spazio alla conoscenza, seguita nei giorni successivi. E poi la ricerca di un alloggio, la mensa, le attività e tutte le informazioni più dettagliate sui corsi da seguire. A vegliare sul loro cammino c’è quella sorta di “pronto intervento” dell’Ateneo composto dalla stessa Aloi, e due tutor dei ragazzi, Emanuela Rubiu e Gianni Chiappe. Oltre – chiaramente – al resto della Direzione per le attività internazionali guidata da Angela Carreras.



Anche questo fa parte dell’accoglienza riservata ai ragazzi che ogni anno scelgono il nostro ateneo come partner per il soggiorno che consente poi di avere maggiori chances sul mercato del lavoro. Solo per il primo semestre sono arrivati in 165: la parte del leone la fa, come al solito, la rappresentanza spagnola con 91 iscritti, seguita da 18 polacchi, 11 tedeschi e 10 francesi. Turchia e Romania si fermano a quota 8, quattro gli inglesi, tre – ciascuno – per Ungheria e Austria e due portoghesi. Rappresentati – con un solo studente – Brasile, Irlanda, Lettonia, Lituania,



## Intesa con il CRS4: studi e ricerche, avanti tutta

**Nel parco tecnologico di Pula per rafforzare la collaborazione con l’agenzia regionale**

Nei mesi scorsi il CRS4, il centro di ricerca del Parco tecnologico di Pula, ha siglato un accordo quadro di collaborazione con l’Università di Cagliari, per accogliere in tirocinio formativo presso le proprie strutture, gli studenti laureandi e i dottorandi dell’ateneo cagliaritano e a supportarli nell’elaborazione della tesi di laurea e nell’attività di ricerca.

L’Ateneo, nel perseguire le proprie finalità istituzionali, mira al conseguimento dell’eccellenza puntando alla qualità della formazione e su una ricerca scientifica capace di raccordarsi con il sistema produttivo che promuova la crescita economica, sociale e culturale del territorio. Inoltre, crede nell’importanza di favorire il completamento del processo formativo degli studenti, realizzando momenti di alternanza tra attività di studio ed esperienze operative in centri di ricerca altamente qualificati quali il CRS4.

Dal canto suo il CRS4, sente la necessità di assicurarsi un vivaio di risorse umane di alto livello professionale cresciuto attorno alle sue dotazioni tecnologiche, quali le infrastrutture di rete, gli apparati di calcolo ad alta prestazione e i sequenziatori di DNA, per raggiungere obiettivi di eccellenza di livello mondiale. A tal proposito, il centro è impegnato a creare un polo di riferimento per ricercatori e sviluppatori di applicazioni innovative che coniughino supercalcolo e Ict in numerosi settori quali bioinformatica e biomedicina, biotecnologie, cheminformatica, esplorazione geofisica, idro-meteorologia, produzione energetica eco-compatibile e valutazione del ciclo dell’acqua.



## Una moschea a Cagliari?

**Il dibattito sulla presenza delle confessioni religiose nella nostra città**

di Alberto Diana\*

È possibile una moschea nella città di Cagliari? È stato questo il tema del dibattito tenutosi alla Sala Cosseddu dell’ERSU il 15 ottobre 2010, promosso dall’Associazione Amicizia Sardegna Palestina e dal comitato studentesco I Cedri. L’idea dell’incontro, al cui invito hanno risposto rappresentanti delle diverse confessioni religiose, associazioni impegnate nel sociale, rappresentanti delle istituzioni e dei partiti oltre che semplici cittadini, è nata in seguito all’appello rivolto al sindaco Emilio Floris dall’imam Triki Mehrez per l’ottenimento di uno spazio di preghiera adeguato per la comunità musulmana di Cagliari. Con un tasso crescente di islamofobia, il nostro Paese continua a identificare l’Islam come la religione diversa per antonomasia (si pensi alla polemica in seguito alle dichiarazioni del consigliere comunale di Cagliari Maurizio Porcelli). Eppure l’Islam, come ha precisato Patrizia Manduchi, associato di Storia dei paesi islamici presso l’Università di Cagliari, “è la seconda confessione religiosa in Italia”. Le cifre più recenti parlano di “un milione e mezzo di praticanti, circa un terzo dei cosiddetti stranieri”. Nel capoluogo sardo si contano, a detta dei rappresentanti della comunità locale, circa “tre mila musulmani presenti in città, di cui cinquecento frequentatori abituali della piccola moschea di via del Collegio”, che

include al suo interno tutte le varie sfaccettature di quella “galassia islamica” che va dal Marocco all’Indonesia. “Siamo di fronte a una questione di libertà religiosa, ovvero è necessario riconoscere la presenza di un’altra forza religiosa seconda al cattolicesimo”, ha detto la professoressa Manduchi. “La Costituzione, attraverso gli articoli 8 e 19, tutela le diverse confessioni religiose del Paese e il loro diritto di celebrare i propri rituali e di avere dei luoghi di culto”. I rappresentanti della comunità islamica hanno ricordato inoltre che “la moschea non sarebbe solo un luogo di preghiera, ma anche uno spazio per formare i bambini, insegnare l’arabo, fondare una biblioteca, dare sostegno ai fedeli”. Una grande responsabilità culturale e sociale per Cagliari, la cui provincia, secondo gli indici di integrazione degli immigrati in Italia pubblicati dal Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro nel luglio 2010, risulta essere al primo posto per parità di retribuzione salariale degli stranieri immigrati in rapporto al tenore di vita dei residenti.



\* Studente di Lettere



## Una mail per ogni studente

di Luca Sanna Randaccio\*

Una casella di posta elettronica per ogni studente dell'Ateneo: questo è l'obiettivo dell'iniziativa in partenza con l'avvio del nuovo anno accademico, che punta a fornire un servizio oramai indispensabile, realizzato in collaborazione con Microsoft.

"Da alcuni anni stiamo cercando di migliorare sempre più i servizi on-line per gli studenti - spiega Luca Sanna Randaccio, coordinatore dell'iniziativa per la Direzione Reti e Servizi informatici (DRSI) - l'anno scorso siamo partiti con la verbalizzazione digitale degli esami e la compilazione online del questionario di valutazione della didattica. Il nostro obiettivo è un miglioramento continuo dei servizi. A partire da questo anno vogliamo dare a tutti gli studenti una casella '@studenti.unica.it' con una capienza della posta in arrivo pari a 10GB. Il nuovo indirizzo comparirà anche nella loro anagrafica presente nel database del sistema informativo per la didattica e potrà essere usata dall'Ateneo come e-mail di riferimento per tutte le comunicazioni". L'intera infrastruttura è stata realizzata dal personale della DRSI in collaborazione con i tecnici Microsoft. Per accedere al servizio verrà inviata agli studenti una comunicazione con i dati di accesso (identificativo ed una prima password) e tale informazione sarà anche recuperabile attraverso un sito web creato ad hoc. Utilizzando l'account di posta, sarà possibile usufruire anche del servizio Dreamspark di Microsoft (www.dreamspark.com) che mette a disposizione software come Visual Studio, Visual Basic, Windows Server in maniera totalmente gratuita. L'attivazione del servizio non ha comportato alcun costo per l'Ateneo, ma è stata necessaria una riorganizzazione delle attività dei settori della Direzione guidata da Gaetano Melis per garantire il funzionamento del nuovo sistema.

\* Coordinatore DIRSI

# L'Ateneo per il parco di Molentargius

**Siglata un'intesa che prevede borse di studio. Saranno ristrutturati alcuni antichi edifici**

di Luigi Sotgiu

Il presidente del Consorzio del Parco di Molentargius-Saline, Mauro Contini, e il rettore dell'Università di Cagliari Giovanni Melis hanno siglato recentemente uno specifico protocollo d'intesa finalizzato a incentivare la ricerca e lo studio su una delle zone umide più interessanti d'Europa, con particolare attenzione per i progetti di recupero di edifici e di aree dismesse. Oggetto del protocollo è l'istituzione dei "Premi tesi Molentargius" per le tesi di laurea, laurea specialistica o tesi di dottorato, incentrate sul compendio del parco di Molentargius - Saline, discusse in qualsiasi università italiana nel periodo tra l'anno accademico 2004/2005 e l'anno 2010/2011. Per il primo anno i premi saranno intitolati alla memoria del prof. Giancarlo Deplano, stimato docente recentemente scomparso, uno dei massimi studiosi dei centri storici della Sardegna e della pianificazione urbanistica.

Dagli anni '80 si è osservato un crescente interesse, a livello universitario, sull'eco-sistema Molentargius-Saline-Poetto che ha avuto la funzione di laboratorio didattico per la pianificazione ambientale e urbanistica. Nel 1993 la "Associazione per il Parco Molentargius-Saline Poetto", che oggi collabora all'organizzazione del Premio, ha svolto un lavoro di inventario delle tesi di laurea sull'argomento, distribuite sia nelle facoltà ad indirizzo umanistico che tecnico-scientifico, scoprendo una produzione ricca di spunti di riflessione, di suggerimenti per nuovi percorsi di approfondimento, di contributi anche originali per i progetti di valorizzazione e risanamento ambientale. È stato pubblicato un fascicolo, "Il sistema Molentargius Saline Poetto nelle Tesi di Laurea", che si è rivelato particolarmente utile nelle ricerche di molti studenti.

"Questo protocollo d'intesa - ha spiegato il presidente Mauro Contini - rappresenta l'avvio di una collabora-

zione con l'Università di Cagliari. Un evento di particolare rilievo perché fornisce al Parco un autorevolissimo sostegno scientifico e perché ci permette di stimolare studi e ricerche sul compendio. In particolare, con l'Università abbiamo ipotizzato di creare un vero e proprio laboratorio per gli studenti che sono intenzionati a proporre tesi di laurea incentrate sul recupero dei diversi capannoni ed edifici da reimpiegare come aree di ristoro e palestra". Dal canto suo il rettore

Giovanni Melis ha dichiarato che "Il Parco di Molentargius rappresenta un'importante patrimonio ambientale la cui valorizzazione e fruizione potrà sicuramente trarre vantaggio dalla creatività del contributo di idee dei giovani laureandi e ricercatori".

Per il "Premio Parco di Molentargius, dall'anno accademico 2003/2004 al

2008/2009", saranno individuate tre tesi vincitrici. Alla prima classificata verrà assegnato dal Parco un premio di 1000 euro, di 750 per la seconda e di 500 per la terza. I criteri di giudizio saranno legati alla innovatività dell'argomento trattato, alla rilevanza scientifica ed eventuali pubblicazioni, alla complessità dell'attività svolta, alla utilizzabilità dei risultati raggiunti. La Commissione giudicatrice, presieduta dal Presidente del Parco, è composta da un rappresentante del Parco, uno della provincia di Cagliari e uno dell'Associazione. La parte universitaria sarà rappresentata dai docenti Manuela Abis, Emanuele Bocchieri, Angelo Cau, Battista Grosso.

Le domande devono essere presentate entro il 13 dicembre 2010. Per informazioni rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, ai recapiti 070 37919216 - 070 671003, mail [tesimolentargius@parcomolentargius.it](mailto:tesimolentargius@parcomolentargius.it), web [www.parcomolentargius.it](http://www.parcomolentargius.it), [www.apmolentargius.it](http://www.apmolentargius.it).



## Concluso il Festivalscienza 2010

di Sibilla Loi

Sono stati oltre un migliaio i visitatori che giornalmente hanno fatto tappa al "Festivalscienza ... un mare da conoscere", giunto quest'anno alla terza edizione e dedicato alla Biodiversità. La manifestazione, ospitata a novembre, per otto giorni, al Centro Culturale Exma', di Cagliari, ha registrato una media di 1200-1500 studenti a cui si aggiungono circa 200 visitatori-appassionati di scienza o semplici curiosi che quotidianamente si sono recati all'Exma'.

La manifestazione di scienza, uscita dai laboratori e dagli atenei e portata al grande pubblico in maniera semplice

e giocosa, premia ancora una volta il comitato organizzatore Scienza società Scienza, presieduto da Carla Romagnino. "Il bilancio del Festival è senza dubbio più che positivo", dice la presidente, "le scuole di tutta la Sardegna e Cagliari hanno mostrato molto interesse ed entusiasmo". C'è



ancora qualcosa da migliorare, come la location, "l'Exma' è una splendida sede nel cuore della città ma avremmo bisogno di più spazio per i laboratori e di una sala conferenze più capiente".

Un successo non solo per l'afflusso di pubblico, che ha visto anche scuole (come gli studenti di Arzachena) scegliere il Festival di Cagliari come

luogo del viaggio didattico, ma anche per gli ospiti che hanno animato per otto giorni il centro culturale.

Dal biologo Carlo Blasi, ospite nella giornata inaugurale, al fisico Biagio Saitta e Gian Francesco Giudice del CERN, appena rientrati da Ginevra con le ultimissime scoperte rilevate dall'acceleratore LHC, solo per citarne alcuni. Non solo, per portare

avanti il ricchissimo calendario degli appuntamenti con oltre cinquanta eventi, tra conferenze, dibattiti, spettacoli teatrali, mostre preziosa è stata la collaborazione dei 150 tutor che, giornalmente, hanno spiegato, ripetuto e risposto alle centinaia di domande del pubblico.



## Un altro cagliaritano ai vertici della ricerca

**Davide Peddis tra gli autori della prestigiosa rivista *Magnetic Nanomaterial***

La catena si allunga. E registra apprezzamenti su scala internazionale. **Davide Peddis**, allievo di **Giorgio Piccaluga**, ha fatto gol. I suoi lavori, maturati al meglio tra alcuni dei principali laboratori europei, balzano alla ribalta della comunità scientifica più qualificata. Il giovane ricercatore del dipartimento di scienze chimiche, è tra gli autori di *Magnetic nanomaterial*, un volume che si candida ad offrire scenari avanzati in un comparto ultra sofisticato. Recentemente pubblicato dalla casa editrice Wiley-Vch, l'opera è intitolata "*Magnetic Nanomaterials*". Al capitolo 12, dedicato alla sintesi e caratterizzazione di ossidi magnetici nanometrici, compare come coautore Davide Peddis (nella foto).

Di fatto, un altro ricercatore dell'ateneo di Cagliari che raggiunge la prestigiosa cerchia dell'accademia scientifica internazionale. Il tutto, grazie a un percorso doc. Costruito su anni di studio e sacrifici. Davide Peddis ha conseguito la laurea e il dottorato di ricerca in Chimica presso l'Università di Cagliari, ha poi lavorato presso i laboratori del CNR di Montelibretti con una borsa del programma Master and Back e attualmente conduce le proprie ricerche, grazie ad una borsa regionale per giovani ricercatori, nel dipartimento di Scienze chimiche nel gruppo guidato da professor **Giorgio Piccaluga**, relatore delle sue tesi. Il dottor Peddis vanta anche un'intensa attività all'estero. È stato visiting scholar al *Physics department of danish technical university, visiting researcher at department of engineering sciences, Ångström laboratory Uppsala* in Svezia, visting professor al Laboratoire de physique de l'Etat Condensé, uni-

versità di Le Mans, in Francia. Inoltre, sia durante il periodo del dottorato che successivamente, ha presentato i risultati delle proprie ricerche in numerosi congressi internazionali.

Tra l'altro, è stato coautore, con i professori Piccaluga, Musinu e Cannas, di un articolo che è stato selezionato mediante peer-review per un volume celebrativo del 100° anniversario della Società chimica italiana, pubblicato dalla autorevole rivista "*Chemistry, A European Journal*". "Il percorso di Davide Peddis è ulteriore testimonianza degli apporti importanti che ricercatori del nostro ateneo stanno fornendo nel campo dei Nanomateriali e delle Nanotecnologie. Ed è anche una prova - rimarca il professor **Giorgio Piccaluga**, già prorettore dell'università di Cagliari - che nei nostri dipartimenti abbondano giovani brillanti ai quali non è stata mai data la possibilità di partecipare a concorso che consentano di entrare a far parte stabilmente dell'ateneo. Si ha dimostrazione che la cosiddetta fuga dei



cervelli, che una insistente campagna di stampa ha imputato alla malefatte delle baronie imperanti, sia in notevole misura da addebitarsi alle scelte politiche che stanno svuotando i nostri atenei e distruggendo l'università". Il volume firmato da Davide Peddis si aggiunge al plauso dovuto ai ricercatori operanti a vario titolo nel nostro ateneo - **Giancarlo Capellini**, **Biancamaria Baroli**, **Giuliano Mallocci** e **Giacomo Mulas**, autori con altri 679 scienziati, di cui 25 italiani, dell'enciclopedia *Handbook of nanophysics*, pubblicata lo scorso settembre. (m.f.)

## Giovanna Ledda nuovo prorettore

**Giovanna Maria Ledda** è il nuovo prorettore vicario. E' subentrata dal primo novembre nell'incarico **Giorgio Piccaluga**. Nata a Siligo (SS) il 12 marzo 1952, laureata in Scienze biologiche nel 1975, per tre anni è stata borsista del Cnr e per un biennio ricercatrice associata delle università di Pittsburgh (USA) e Toronto (Canada).



In quest'ultima ha successivamente lavorato anche in qualità di visiting assistant professor. Prima di assumere la cattedra di Patologia generale della facoltà di Farmacia ha insegnato Oncologia per la facoltà di Medicina. Vanta numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e l'esperienza già maturata in qualità di prorettore con **Pasquale Mistretta**. La professoressa Ledda mantiene l'incarico di prorettore delegato alle Relazioni internazionali.

## Giuseppe Marci nuovo preside di Lingue

**Giuseppe Marci** è il nuovo Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere. Lo ha eletto il Consiglio di Facoltà: succede a **Massimo Arcangeli**, dimessosi il 7 ottobre scorso.

Ordinario di Filologia Italiana, si è occupato di letteratura didascalica, con riferimento tanto alle opere più note quanto a quelle prodotte nell'ambito della letteratura sarda che, insieme alle specificità legate alla storia culturale regionale, mostrano l'impronta derivante dalla condivisione di moduli ideologici e stilistici caratterizzanti il panorama europeo.

Dal 2004 è direttore del Centro di studi filologici sardi e segue la pubblicazione della collana "Scrittori sardi" che fino ad oggi ha pubblicato 28 volumi. Svolge attività pubblicistica operando nel campo del giornalismo letterario. È stato redattore e condirettore della rivista "Rinascita sarda".



## Marina del Fiacco presidente del GISN

**Prestigioso riconoscimento per la docente di Anatomia umana**

**Marina Del Fiacco** è il nuovo presidente del GISN. Il Gruppo Italiano per lo Studio della Neuromorfologia G.I.S.N. è un'associazione scientifica costituita nel dicembre del 1990 per e studi e ricerche nell'ambito della morfologia del sistema nervoso.

Fra le attività che il G.I.S.N. persegue sono comprese il censimento dei gruppi di ricerca impegnati nell'ambito della neuromorfologia, l'organizzazione di incontri scientifici e seminari periodici, la promozione di seminari di ricerca e l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di addestramento su tecniche neuromorfologiche.

Il G.I.S.N. è nato per l'iniziativa del Prof. **Damiano Zaccheo**, illustre anatomico di Genova, che ha insegnato Anatomia Umana a Cagliari negli anni 1966-1970.

La Prof.ssa Marina Del Fiacco è uno dei Soci



Fondatori e ha organizzato a Cagliari il primo Convegno del G.I.S.N. nel 1991. **Marina Del Fiacco** (nella foto) è Professore ordinario di Anatomia Umana presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Cagliari dal 1990.

Dall'anno della sua istituzione (1988) è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Scienze Morfologiche. Nel triennio 2004-2007 è stata Senatore dell'Università di Cagliari in qualità di Rappresentante delle Aree Scientifico-disciplinari 05-Scienze Biologiche e 03-Scienze Chimiche, e Presidente della Commissione delle Macroaree Scientifiche dell'Università di Cagliari.

Dall'Anno Accademico 2007-08 è Direttore del Dipartimento di Citomorfologia.

La sua attività di ricerca, come dimostrano i numerosi lavori pubblicati su riviste internazionali di prestigio, è rivolta principalmente alla neuroanatomia chimica di molecole coinvolte nella comunicazione, nel trofismo e nella plasticità dei neuroni del sistema nervoso centrale e periferico dell'uomo. Le sue pubblicazioni sono largamente citate oltre che in lavori scientifici.

### Le firme di questo numero

**Vincenzo Solinas**, direttore Centro Qualità dell'Ateneo; **Alberto Diana**, studente facoltà di Lettere e Filosofia; **Angelo Ziranu**, ingegnere-architetto; **Luigi Atzori**, ricercatore facoltà di Ingegneria; **Alessandra Orrù**, responsabile settore Politiche strategiche e rapporti istituzionali Ufficio di Gabinetto del Rettore; **Giuseppina Locci**, dirigente Direzione Didattica e orientamento; **Luca Sanna Randaccio**, coordinatore Direzione Reti e Servizi Informatici; **Sibilla Loi**, giornalista.

## Basket. Successo bis per l'Ateneo



La rappresentativa della sezione Basket del nostro circolo ha vinto il terzo torneo organizzato dall'Intercl Sardegna, bissando il successo ottenuto la scorsa estate. La squadra, guidata dal responsabile **Andrea Pisanu** e dall'allenatore **Gianluca Susini**, ha vinto tutte le gare in programma. Quelle del girone eliminatorio contro Carige (73-51), Telecom (52-44), Banca di Credito Sardo (67-35), Banco di Sardegna (64-55),

Unicredit (70-36), la semifinale contro Unicredit (73-36) e la finale contro il Banco di Sardegna (58-47). La rosa era composta da **Marco Antonio Cabras, Matteo Canino, Maurizio Canino, Alessandro Deidda, Matteo Fancello, Roberto Marica, Fernando Massa, Alberto Pisanu, Andrea Pisanu, Davide Pisanu, Hector Rios Santana, Simone Secchi, Gianluca Susini, Michele Vascellari**. Gli accompagnatori erano **Franco Mascia e Giuseppe Putzolu**.

## Podismo. Vinto il titolo italiano

### La competizione sul lago Laceno di Bagnoli Irpino

La rappresentativa di corsa su strada del nostro circolo Lricreativo ha vinto il titolo italiano riservato ai dipendenti universitari nella manifestazione, organizzata dall'Anciu, che si è svolta a settembre nella cornice del lago Laceno di Bagnoli Irpino (Av). La vittoria arriva al termine di un ciclo di tre anni in cui il Cruc aveva ottenuto due secondi posti. Alla manifestazione hanno preso parte quattordici atenei. Nella classifica generale il Cruc ha prevalso con 858 punti, davanti a Firenze con 589 e Sassari 546.



Cagliari ha vinto anche il premio qualità, assegnato all'ateneo con il miglior coefficiente nel rapporto tra punti ottenuti e numero di partecipanti. Nella gara femminile di 5 km, **Emanuela Enrici Vaion** ha ottenuto il terzo posto assoluto, precedendo **Francesca Piga** (vincitrice categoria Amatori F). **Martina Melis** (quarta Amatori F) è giunta nona e **Giuseppina Frau** 30esima (quinta Amatori F). Nella competizione maschile di 8 km, **Filippo Tocco** (secondo nella M40) ha chiuso sesto assoluto davanti a **Matteo Murenu** (terzo M40). Tredicesimo posto per **Paolo Serra** (quinto M40), diciassettesimo per **Davide Saiu**. **Pierpaolo Degioannis** (secondo M45) è giunto ventesimo, **Stefano Cocumelli** 22esimo, **Sergio Olla** 25esimo (quinto Amatori M), **Franco Manconi** 29esimo (quarto M50), **Giampaolo Loy** 51esimo (terzo M60), **Marco Mastinu** 83esimo.

## Bocce. A Jesi buone prestazioni

Jesi ha ospitato il XXI campionato nazionale di bocce con la partecipazione di quattordici atenei e la presenza di 74 atleti divisi per categorie. La nostra compagine, formata da **Mario Di Chirico** nell'individuale, **Andrea Ratto** e **Chiara Sinico** nella frazione di coppia e **Francesco Casciu**, con i tre nell'ultima frazione di terna, ha superato le qualificazioni perdendo, poi, nei quarti di finale contro Ancona. Il torneo a squadre è stato vinto da Pisa. L'individuale, diviso per categorie in base al tesseramento alla federazione italiana, ha visto sul podio più alto nella categoria D Casciu; nella categoria C Sinico e Di Chirico hanno perso nelle qualificazioni ai tiri al pallino, così come nella massima categoria **Andrea Ratto**. Nell'individuale assoluto, il nostro Casciu è arrivato secondo, cedendo solo all'ultima boccia dopo aver combattuto alla pari sia negli accosti che nei tiri con il più quotato avversario bresciano.



## Laboratorio di suoni e danze cubane

Nell'aula degli Specchi della facoltà di Scienze della formazione, sono in corso di svolgimento il laboratorio *Suoni e danze dall'isola di Cuba*, tenuto dal maestro cubano **Sixto Marquez** e dall'istruttore di danze caraibiche **Elisabetta Oro**, e il corso di percussioni (clave, maracas, guiro, congas, bongò) organizzati dalla sezione *Teatro e cultura*, in collaborazione con l'associazione *Palazzo d'inverno*.

## I nuovi rappresentanti del personale

Questi i rappresentanti eletti nelle consultazioni per gli organi collegiali del 10 e 11 novembre scorsi: nel Consiglio di Amministrazione **Stefano Seu** (con 178 voti), **Enrico Giofrè** (144) e **Arturo Maullu** (135); nel Senato Accademico: **Daniela Zedda** (194) e **Mario Agus** (155); per il Senato Accademico Allargato: **Giovanni Pilo** (144), **Maria Rosa Leo** (100), **Stefania Danese** (86), **Antonio Pillai** (74) e **Ornella Demartis** (70).

## Sci. A febbraio a Bardonecchia



La XXVII edizione dei campionati nazionali di sci per dipendenti universitari si svolgerà a Bardonecchia (To) dal 5 al 12 febbraio 2011. Le gare in programma sono: slalom gigante, slalom speciale, fondo, staffetta fondo. Info: **Sergio Matta**, sergio.matta@amm.unica.it.

Pagina a cura di **Stefano Cocumelli**

unica  
news

Direttore editoriale: **Giovanni Melis**  
Direttore responsabile: **Francesco Luigi Sotgiu**  
Vice direttore responsabile: **Sergio Nuvoli**

Hanno collaborato a questo numero: **Francesca Demartis, Ivo Cabiddu, Mario Frongia, Stefano Cocumelli, Giuseppe Manca, Alessandra Ortu, Vincenzo Solinas, Alberto Diana, Angelo Ziranu, Luca Sanna Randaccio, Luigi Atzori, Alessandra Orrù, Alessandro Riva, Sibilla Loi**.  
Foto: **Francesco Cogotti, Nicola Belillo, archivio UnicaNews**

Stampa: Tiemme - Chiuso in tipografia il 16 novembre 2010. UnicaNews n. 59/60 - Registrazione tribunale di Cagliari n. 464-27/10/83

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione A.P. D.L. 24/12/2003, n. 353, conv. in L. 27/02/2004 n. 46

Redazione: Rettorato, via Università 40, 09124 Cagliari. Tel. 0706752216 - 0706752215, fax 070669425. E-mail: unicaNews@amm.unica.it. Sito web: http://www.unica.it